



CULTURA & SPETTACOLI



CORAGGIO
Una tavola
del graphic
novel dedicato
a Emmeline
Pankhurst
leader
delle suffragette



OGGI LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI PESCE E ZANGHÌ Taranto, graphic novel sulle suffragette

■ Oggi alle 18.30 Taranto torna a respirare una storia di forza. A Mercato Nuovo arriva la scrittrice Mariapaola Pesce per la rassegna «Il coraggio tra le pagine», firmata da Volta la carta con Alzàia, dove presenterà l'opera edita da Becco Giallo (euro 15, pp. 112) Emmeline Pankhurst. Genovese, cresciuta tra libri e formazione, Pesce dialogherà con il giornalista Vincenzo Parabita e l'avvocata Teresa Tatullo in un evento della rassegna che ha conquistato l'avviso «Futura. La Puglia per la parità». Dopo il romanzo d'inchiesta Dio della polvere (Guanda)

di Mariapia Veladiano, il viaggio letterario di Volta la carta con Alzàia prosegue oggi in forma di graphic novel, scegliendo una figura che non ha avuto la piena luce che merita. Emmeline Pankhurst è stata una donna che cambiò il destino di milioni di altre donne. Pesce, insieme alla disegnatrice Paola Zanghì, la racconta senza santificazioni né scorciatoie: un'attivista determinata, spigliata, contraddittoria, capace però di ribaltare un mondo che la considerava «sesso debole». Il bianco e nero delle tavole ricostruisce l'Ottocento con un'intensità che sembra parlare al presente, mentre l'espressività dei volti contemporanei porta quelle battaglie nella nostra quotidianità.

[A. Salv.]

Russo, l'esule antifascista che denunciò i mali del regime

Riparando in Francia dette alle stampe un libro su Mussolini
ripubblicato in lingua originale dalle case editrici L'Harmattan-Aga

di VITO ANTONIO LEUZZI

Le drammatiche vicende dell'emigrazione politica degli intellettuali italiani di diversa formazione ideale, e del loro ruolo nella denuncia della crisi delle istituzioni liberali e dell'avvento del fascismo, è ancora oggi al centro della ricerca storiografica. L'importante riedizione dell'opera di Domenico Russo, *Mussolini et le Fascisme* (L'Harmattan-Aga, Parigi-Alberobello, 2025, pp. 210, euro 25), a cura del prof. Giovanni Dotoli, in una prestigiosa collana editoriale, «L'Orizzonte», con i suoi 332 titoli, ci consente di comprendere il ruolo degli esuli che ebbero chiara, sin dalle prime fasi, l'involuzione e la crisi profonda della società italiana nei primi anni Ven-

RICERCA STORICA

Il curatore del testo
a lungo sconosciuto
è Giovanni Dotoli

ti.

Il testo di Domenico Russo, giornalista e militante cattolico, nato a Napoli ed emigrato a Parigi nei primi anni del Novecento, s'impone all'attenzione della ricerca storica anche per la data della pubblicazione in Francia (1923), che precede di alcuni anni le pubblicazioni di noti intellettuali di area cattolica, *L'Italia e il fascismo* di Luigi Sturzo e *Le régime fasciste* di F. Luigi Ferrari, entrambi editi tra il 1926 ed il 1928.

Mussolini et le Fascisme restò sconosciuto non solo in Italia nel periodo fascista, ma in tutto il secondo dopoguerra. I connotati storici e culturali di quest'opera, che anticipa per



NASCITA DI UNA DITTATURA
A sinistra Benito Mussolini (al centro della foto) circondato dai «quadrumviri» i massimi dirigenti del fascismo agli albori
A destra don Luigi Sturzo, fondatore e leader del Partito Popolare negli anni Venti

alcuni tratti anche le analisi sturziane, vengono ben evidenziati da un denso saggio introduttivo di Dotoli, che ricostruisce la genesi e mette in luce il punto di vista cattolico nella denuncia della svolta autoritaria del primo dopoguerra.

Russo, corrispondente parigino di diversi periodici cattolici, ebbe un ruolo rilevante nel favorire la prima ondata di antifascisti che varcarono le frontiere prima e dopo il 1922. Egli mantenne i contatti con altri fuorusciti popolari, tra cui Luigi Sturzo, Giuseppe Donati, Francesco Luigi Ferrari, e fu tra i promotori, assieme a esponenti cattolici tedeschi, belgi, francesi, polacchi e italiani, del Secrétariat

international des partis ou organisations politiques démocratiques d'inspiration chrétienne.

Con una puntuale e profonda disamina, l'intellettuale d'origine napoletana, mise in luce tutto il percorso politico di Mussolini dalla direzione dell'Avanti! al Popolo d'Italia ed in particolare l'avversione mussoliniana allo Stato liberale. Nel volume, tra l'altro, si indicano i diversi discorsi di Mussolini sul Popolo d'Italia nelle settimane precedenti la marcia su Roma, dove il capo del fascismo, attaccò a fondo tutta la struttura dello Stato liberale, indicando «un prolétariat infect» ed una borghesia imbecille. L'intellettuale partenopeo fu uno dei cattolici



che con grande tempismo intuì l'operazione eversiva del capo del fascismo che ottenne il consenso con «l'inganno e la frode».

La notorietà di Domenico Russo in Francia è legata anche alla sua partecipazione alla Resistenza ed alla designazione nel Comitato politico del CLN, all'indomani della liberazione di Parigi, composto dai tutti i rappresentanti dei partiti politici e anche da persone appartenenti al mondo dell'associazionismo combattente. È un'opera di primaria importanza, quella dell'esponente cattolico napoletano, come argomenta, con documentazione talvolta inedita, Dotoli: prima di tutti gli altri, Russo denunciò il ruolo nefasto di Mussolini. Lo stesso Jean-Luc Pouthie, autorevole rappresentante dell'École Française di Roma, sostiene che ha contribuito a una maggiore comprensione dell'Italia e della Francia, nell'immediato dopoguerra.

È lo stesso generale de Gaulle ad affidare a Russo il compito di ricreare un clima di dialogo produttivo tra il nostro paese e Oltralpe. Russo riesce brillantemente nella delicata missione.